

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

IL TIRRENO

L'addio a Massimo Massimi: Il tuo sorriso per sempre nei nostri cuori (*)

Tantissima gente ha portato l'ultimo saluto al diciassettenne morto in un incidente stradale avvenuto in una strada di campagna di Ponte Buggianese

di Tiziana Gori

«È l'amore che tu ci hai dato a scaldare i nostri cuori, resterà quel tuo sorriso che affascinava tutti nei nostri ricordi». Dacci la forza ripetono gli amici dal pulpito, e i parenti stretti nella chiesa di Ponte Buggianese. La forza della fede che può aiutare ad accettare la morte terrena di un adolescente, la forza dei ricordi che Massimo Massimi ha saputo lasciare nei suoi brevi 17 anni. Sono tanti, e gli amici raccontano commossi episodi e momenti passati insieme. «Tu figlio di un carabiniere, io di un poliziotto - ricorda Federico - volevamo seguire le orme dei nostri genitori, ti prometto che lo farò io per tutti e due».

Un lungo applauso ha accolto la bara di Massimo Massimi all'uscita dalla chiesa parrocchiale di Ponte Buggianese. Tanta gente si raccolta intorno ai familiari del diciassettenne morto in un incidente stradale giovedì 23 ottobre.

Ai funerali di Massimo Massimi, celebrati ieri pomeriggio nella chiesa di San Michele Arcangelo dal parroco di Ponte, Ciro Villamizzar Rozo, e dai parroci delle chiese limitrofe, erano presenti il generale Alberto Mosca, comandante della Legione carabinieri Toscana, il colonnello Eugenio Cacciuttolo (comandante provinciale dell'Arma) e gran parte dei vertici pistoiesi. Al loro fianco i sindaci dei Comuni della Valdinievole, che hanno accolto la richiesta del primo cittadino di Ponte Buggianese, Pier Luigi Galligani, e la presidente della Provincia di Pistoia Federica Fratoni. Il padre di Massimo, Massimiliano, luogotenente della stazione di Pescia, ha presenziato alla cerimonia con la divisa d'ordinanza. Con la moglie Monica vicina hanno accolto decine di abbracci e parole di sincero affetto per la perdita del figlio, morto in seguito allo scontro con un'Audi A3 mentre con un amico (rimasto gravemente ferito) percorreva giovedì sera via di Fattoria in sella ad uno scooter. La sorella Michela, 21 anni, ha assistito alla messa seduta davanti alla bara bianca. Quasi un'ora e mezza lì davanti, ad accarezzare il legno lucido ricoperto di un mazzo di rose bianche. «Mio fratello è morto solo carnalmente - ha detto al termine della cerimonia dal pulpito -. È vivo, basta ricordarlo. Nei nostri ricordi ci sarà sempre. Mio fratello è un angelo ora, chiamato nella casa del Signore a combattere una guerra contro il demonio. Perché questo è un mondo cattivo». Difficile accettare la morte di un ragazzo, soprattutto dopo la notizia che l'investitore è indagato per omicidio colposo: aveva un tasso alcolemico di 1,7 grammi per litro, oltre tre volte superiore al limite di legge. A coordinare le indagini sul caso è il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Boccia.

C'erano duemila persone per l'addio a Massimi, studente dell'Istituto tecnico commerciale Marchi di Pescia. Il sindaco di Ponte, Pier Luigi Galligani ha proclamato il lutto cittadino dalle 14 alle 18, invitando gli esercenti commerciali a tenere chiusi bar e negozi. Così è stato: solo una folla di persone che riempiva la piazza e le strade circostanti. Silenzio e lacrime. Le uniche parole spese erano quelle per ricordare un diciassettenne dal sorriso stampato sul viso. Dal pulpito monsignor Mauro Tramontano, cappellano militare del Comando Legione carabinieri Toscana, ha parlato della sua visita ai genitori: «Il babbo mi ha chiesto "Perché il Signore me l'ha tolto?". Non l'ha tolto, il Signore dà, il Signore accoglie. Confidiamo che questa giovane vita così repentinamente e ingiustamente spezzata rifiorirà nella sua casa». Per volontà della famiglia Massimi le offerte raccolte durante la messa sono state devolute alla Croce Oro di Ponte Buggianese, i cui volontari giovedì sera, insieme al medico del 118, si sono prodigati per salvare Massimo. Al termine della cerimonia funebre in chiesa sono risuonate le note de "Il Silenzio", e il picchetto dei carabinieri ha di nuovo preso in spalla la bara bianca per portarla al cimitero parrocchiale tra due ali di folla che istintivamente hanno unito le mani in un applauso.

(*) Nota: mentre un'intera comunità è in lutto a pochi chilometri di distanza un altro incidente simile. L'idea di partecipare al lutto con una giornata senza alcolici è tutt'altro che un gesto simbolico.

IL GAZZETTINO DEL CHIANTI

Motociclista (fermo a bordo strada) travolto da automobilista ubriaco: gravissimo

Nella zona del "Tirassegno", al campo sportivo. Portato a Careggi dall'Avg: in prognosi riservata

GREVE IN CHIANTI - Travolto da un'auto, guidata da un cittadino grevigiano di origine extracomunitaria, con il tasso alcolemico a 2,17, ben oltre quattro volte il limite consentito dalla legge.

Un bruttissimo incidente, poco prima della mezzanotte di venerdì 24 ottobre, è avvenuto nella zona del "Tirassegno", sulla strada che passa davanti al campo sportivo di Greve in Chianti.

E che adesso vede un cinquantenne di Catania (il motociclista) combattere fra la vita e la morte in un letto d'ospedale.

Dalle prime ricostruzioni dei carabinieri della Compagnia di Figline Valdarno, intervenuti insieme al mezzo dell'Avv per i soccorsi, all'altezza del campo sportivo (in direzione Greve in Chianti) il motociclista si è accostato a destra, mettendo le quattro frecce.

Probabilmente per fare una telefonata, per questo si sarebbe tolto anche il casco: mentre era lì fermo ecco piombare, sempre in direzione Panzano-Greve, l'auto condotta dal grevigiano di origine extracomunitaria.

Che lo ha centrato in pieno in maniera violentissima: tanto che il motociclista è volato su un muro lì vicino, sbattendo la testa. La moto si è letteralmente sbriciolata, tanto che i carabinieri non sono neanche riusciti a ritrovare la targa.

L'ambulanza dell'Avv di Greve in Chianti ha subito soccorso l'uomo, che prima è stato trasportato all'ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri, poi da lì a Careggi.

Sono soprattutto i traumi alla testa a far temere: la sua prognosi è ovviamente riservata. Per l'automobilista è scattata la denuncia da parte dei carabinieri per guida in stato d'ebbrezza.

ILDESK QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Salerno, una 14enne in coma etilico davanti a bar del Lungomare: si indaga su gestori movida

La minore si è sentita male stanotte. Ha ripreso conoscenza dopo alcune ore di ricovero

SALERNO - Paura per una ragazza di 14 anni a Salerno nella tarda serata di ieri. La minore è stata soccorsa in coma etilico davanti a un bar sul lungomare Trieste. La ragazza era in compagnia di alcuni quando si è accasciata al suolo priva di sensi. Trasportata in ospedale, è stata sottoposta alle cure. La giovane ha ripreso conoscenza dopo alcune ore. Adesso si trova in osservazione nel reparto di Medicina generale del Ruggi d'Aragona. Sull'accaduto indagano i carabinieri.

LE INDAGINI - I militari stanno indagando per accertare le responsabilità dell'episodio. Non si esclude l'ipotesi che a somministrare bevande alcoliche alla giovane sia stato un gestore della movida del capoluogo.

SALERNO TODAY

Quattordicenne in coma etilico, parla Baselice (Aicat)

Il presidente: "Oltre le indagini di rito chi si prende cura della vita dei nostri ragazzi? Al di là del trambusto mediatico chi oltre le forze dell'ordine si sente responsabile della tutela della legalità?"

"Oltre le indagini di rito chi si prende cura della vita dei nostri ragazzi? Al di là del trambusto mediatico chi oltre le forze dell'ordine si sente responsabile della tutela della legalità (divieto di somministrare alcolici ai minori; sanzioni previste dall'art.689 e 690 del Testo unico di Pubblica Sicurezza per chi induce in ubriachezza un minore) e della salute Bio psicosociale dei ragazzi?". A chiederlo, è Aniello Baselice, presidente dell'Aicat, alla luce dell'ennesimo episodio di abuso di alcol che, la scorsa notte, ha mandato in coma etilico una 14enne a Salerno.

"I genitori gli amici del gruppo i gestori dei locali possono rispondere come Caino rispetto ad Abele? Chi è oggi custode della vita di questi ragazzi esca dalla meschina pratica del pilatismo", ha aggiunto Baselice che, già tempo fa, aveva osservato che "applicare la legge non basta se ogni sanzione, anche la più dura, non sia associata ad un impegno di educazione alla salute che coinvolga e responsabilizzi tutti gli adulti sia nell'adottare la cultura e la prassi della legalità, sia nel promuovere per se stessi che per i propri figli stili di vita liberi da sostanze tossiche e psicoattive".

Va ricordato, purtroppo, che in Italia, l'abitudine al consumo di alcol si sviluppa nel periodo preadolescenziale/adolescenziale (12 anni circa) per raggiungere poi la massima diffusione tra i 18 - 29 anni. Questa "precocità" rappresenta un vero e proprio allarme considerati gli effetti dannosi che il consumo di alcol può produrre nell'organismo di un bambino. Prima dei 15 anni infatti, l'apparato digerente non è in grado di "smontare" l'alcol in quanto non possiede ancora il particolare enzima che permette di metabolizzarlo: ciò causerebbe alterazioni nello sviluppo del cervello, con delle conseguenze anche sullo sviluppo psicologico dell'adolescente. Tutto questo non può essere ignorato.

IL GIORNO

Torna a casa ubriaco a minaccia la moglie: arrestato. Le aveva anche puntato contro una pistola

Per sfuggire alla furia del marito ubriaco e difendere la figlia di soli tre anni, si è chiusa in casa. E da lì ha chiamato la polizia, chiedendo aiuto. Il compagno, un salvadoregno di 35 anni con precedenti, è stato arrestato dalla polizia

Milano, 25 ottobre 2014 - Per sfuggire alla furia del marito ubriaco e difendere la figlia di soli tre anni, si è chiusa in casa. E da lì ha chiamato la polizia, chiedendo aiuto. Il compagno, un salvadoregno di 35 anni con precedenti, è stato arrestato dalla polizia, a Milano, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia ai danni della moglie di 36, sua connazionale.

La scorsa notte la donna ha chiamato gli agenti per chiedere il loro intervento: il coniuge la stava aggredendo dopo essere tornato a casa ubriaco. Alla polizia ha spiegato di essersi chiusa in casa per difendere se stessa e la sua bambina di 3 anni. Le violenze andavano avanti da circa un anno ma non aveva mai trovato il coraggio di denunciare.

Secondo quanto ricostruito in un'occasione l'uomo l'avrebbe minacciata con una pistola esplodendo due colpi nell'appartamento, come dimostrerebbe un foro trovato in una parete. Nel corso della perquisizione è stata trovata una Smith&Wesson che era stata rubata di recente a Verona.

LA NUOVA VENEZIA

Ubriaco alla guida a 82 anni va a sbattere: patente ritirata

L'anziano era uscito da un ristorante a Cortellazzo e ha centrato un furgone. Alcol quattro volte superiore al limite consentito

JESOLO. Ubriaco fradicio a 82 anni esce dal ristorante e mentre compie una manovra per uscire dal parcheggio va a sbattere contro il furgoncino di un altro cliente che si trovava all'interno del locale. Sarebbe scaduta il 30 settembre del 2015 la patente di un 82enne di Jesolo che venerdì pomeriggio si è visto confiscare veicolo e ritirare la licenza di guida dagli agenti di una pattuglia della Polizia Municipale. L'anziano aveva pranzato in un ristorante di Cortellazzo. Erano le 15.30 circa quando si è messo alla guida della sua Fiat Marea per tornarsene a casa. Mentre cercava goffamente di uscire dal parcheggio, però, è andato a cozzare contro un furgoncino senza passeggeri a bordo. Alla scena hanno assistito altri clienti e la stessa titolare del locale.

Una volta giunta sul posto la pattuglia della polizia municipale si è subito accorta delle condizioni di equilibrio precarie dell'82enne e del suo stato di alterazione alcolica e dopo aver ascoltato le testimonianze di chi aveva assistito alla scena dell'incidente ha sottoposto l'anziano alla prova dell'etilometro. Un test che è stato ripetuto due volte non senza qualche difficoltà. Al primo soffio l'82enne ha fatto registrare un tasso alcolico nel sangue pari a 2,25 g/l, alla seconda prova 2,14 g/l, quindi ben quattro volte superiore al minimo consentito di 0,50 g/l.

A quel punto, all'anziano è stata ritirata la patente ed è stata disposta la confisca dell'auto. Nel corso delle procedure burocratiche l'uomo, mentre si appoggiava alla portiera dell'auto di ordinanza della polizia municipale perché non riusciva a tenersi in piedi, è caduto sbattendo la testa sull'asfalto. Sul posto è giunta quindi anche un'ambulanza che lo ha medicato e trasportato in ospedale per accertamenti. L'82enne non ha mai perso conoscenza ma quando uscirà dal nosocomio di Jesolo avrà l'amara sorpresa che difficilmente potrà ancora salire alla guida di un'automobile.

REPUBBLICA SPORT

CALCIO, INGHILTERRA: GASCOIGNE RICOVERATO DI NUOVO PER ALCOLISMO

LONDRA - Paul Gascoigne finisce ancora una volta in ospedale per colpa dell'alcol. Il 47enne ex calciatore di Lazio, Tottenham e Rangers è stato ricoverato alle 3 del mattino fra giovedì e venerdì, dopo che la polizia è stata chiamata nella sua casa di Poole, nel Dorset. Qualche ora prima erano stati chiamati i medici che però avevano valutato come stabili le condizioni di Gazza. L'ex giocatore, però, è peggiorato, da qui il ricovero d'urgenza sulla base del Mental Health Act, la legge sulla salute mentale che permette alla polizia inglese di fermare e portare in un posto "di pubblica sicurezza" le persone che presentano sintomi di disturbi psichici e possono rappresentare un pericolo per l'incolumità pubblica. Gascoigne sarà sottoposto a un programma di disintossicazione di tre giorni. "Lo abbiamo fatto ricoverare per il suo bene - racconta al 'Sun' l'amico ed ex compagno di squadra, Gary Mabbutt - Paul ha avuto una ricaduta e non è stato bene nelle ultime due settimane. Speriamo che possa riprendersi". Una fonte anonima ha rivelato al "Sun" che la polizia lo ha trovato "in uno stato non buono" e che i medici "erano davvero preoccupati". Gascoigne è stato in riabilitazione già sette volte, l'ultima a inizio anno, e anche nel 2008 era finito in ospedale sulla base del Mental Health Act per un incidente provocato in un hotel a Newcastle.